

TITOLO	Disposizioni quadro per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione, del patrimonio naturale, delle sedi e/o centri visita e/o altri edifici e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti
FINALITÀ	Contribuire alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili, al mantenimento in efficienza di strutture ed infrastrutture presenti nelle Riserve Naturali regionali e al recupero di aree degradate.
O.S. DEL PRS-S XII LGS.	Obiettivo Strategico 5.3.5 <i>"Promuovere la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità"</i>
SOGGETTI BENEFICIARI	Gli enti gestori delle Riserve Naturali, di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 13 della l.r. 86/1983, e quelli di cui alla dgr 6452/2022
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria complessiva del riparto è pari ad euro 1.750.000,00
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi regionali
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	<p>Il contributo in capitale a fondo perduto, ai sensi dell'art. 28-sexies della l.r. 34/78, verrà disposto nella misura massima del 100% per gli interventi di rinaturalizzazione o comunque volti al miglioramento e alla conservazione della biodiversità e per gli interventi selvicolturali o di sistemazione idraulico-forestale, e nella misura massima del 90% per tutti gli altri interventi ammissibili.</p> <p>Le Riserve Naturali sono suddivise in quattro categorie in relazione alla loro estensione. A ciascuna categoria corrisponde una percentuale del contributo complessivo destinato a finanziare il programma di interventi. Le categorie sono le seguenti:</p> <p>Categoria 1 – Importo massimo euro 28.000,00 per Riserva Naturale (<i>totale categoria euro 840.000,00 – 48% del contributo complessivo</i>) N. 30 RN: Fontanile Brancaleone, Garzaia della Roggia Torbida, Piramidi di Zone, Piramidi di Postalesio, Lago di Sartirana, Paluaccio di Oga, Garzaia della Carola, Marmitte dei Giganti, Isola Boschina, Palude Loja, Garzaia del Bosco Basso, Bosco dei Bordighi, Valpredina, Sorgente Funtanì, Garzaia di Villa Biscossi, Valle del Freddo, Stagni di Lungavilla, Boschetto di Scaldasole, Garzaia di Porta Chiossa, Pian di Gembro, Garzaia della Cascina Isola, Lago di Montorfano, Garzaia di Pomponesco, Palude di Ostiglia, Abbazia Acqualunga, Isola Boscone, Lago di Biandronno, Sasso Malascarpa, Complesso Morenico di Castellaro Lagusello, Bosco Ronchetti;</p> <p>Categoria 2 – Importo massimo euro 49.000,00 per Riserva Naturale (<i>totale Categoria euro 686.000,00 – 39,2%</i>) N. 14 RN: Naviglio di Melotta, Lago di Piano, Bosco WWF di Vanzago, Valli di S. Antonio, Rocca del Sasso e parco lacuale, Monticchie, Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, Monte Alpe, Valsolda, Torbiere del Sebino (o d'Iseo), Lanca di Gerole, Valle Bova, Palude Brabbia, Boschi del Giovetto di Palline;</p> <p>Categoria 3 – Importo massimo euro 66.500,00 per parco (<i>totale Categoria euro 133.000,00 – 7,6%</i>) N. 2 RN: Valle del Prato della Noce, Pian di Spagna - Lago di Mezzola;</p> <p>Categoria 4 – Importo massimo euro 91.000,00 per Riserva Naturale (<i>totale Categoria 91.000,00 euro – 5,2%</i>) N. 1 RN: Val di Mello.</p>

TITOLO	Disposizioni quadro per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione, del patrimonio naturale, delle sedi e/o centri visita e/o altri edifici e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti
REGIME AIUTO DI STATO	<p>La presente agevolazione non è da considerare Aiuto di Stato ai sensi della normativa comunitaria vigente</p>
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>I progetti devono prevedere interventi esclusivamente entro i confini della Riserva Naturale, ad esclusione delle sedi delle Riserve Naturali gestite dagli enti di cui al comma 5, dell'art 8, della L.R 12/2011.</p> <p>Sono ammissibili interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Manutenzione straordinaria e riqualificazione del patrimonio naturale, inteso come gli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano i diversi ambiti territoriali dell'area protetta, ivi compreso il ripristino di aree degradate; 2. Manutenzione straordinaria e ristrutturazione delle sedi o centri visita o altri immobili (solo qualora l'intero immobile sia ad uso esclusivo della Riserva), compresi gli impianti e le attrezzature di pertinenze, malghe e alpeggi; gli immobili devono essere di proprietà dell'ente gestore della Riserva Naturale o di altro ente pubblico, il cui uso sia regolato da atti convenzionali o di concessione. 3. Manutenzione straordinaria e rafforzamento delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti (sentieri, piste ciclabili, aree di sosta etc.); 4. Conservazione e recupero del paesaggio naturale e rurale mediante interventi su elementi caratteristici esistenti come muretti a secco, terrazzamenti, etc. 5. Riequilibrio della funzionalità ecologica degli habitat (ad esempio il contenimento della successione ecologica di aree umide o dell'avanzamento del bosco in habitat prativi o della diffusione di specie invasive). <p>Gli interventi devono essere coerenti con le previsioni del Piano della Riserva nonché, dove dovuto, con le misure di conservazione di Rete Natura 2000. Gli interventi possono essere realizzati in aree pubbliche o private. Le aree pubbliche possono essere di proprietà dell'ente gestore della Riserva, comune, provincia, demanio dello Stato e regionale. L'utilizzo delle aree private può avvenire, ad esempio, per convenzione, concessione, comodato, con vincolo per il mantenimento di destinazione o d'uso, per almeno 15 anni. Le aree sulle quali si realizzeranno gli interventi dovranno essere fruibili al pubblico gratuitamente, ad esclusione di quelle aree in cui non sia consentito l'accesso al pubblico per motivi di conservazione degli habitat naturali.</p> <p>Il progetto presentato, nel caso in cui fosse articolato in lotti anche localizzati in luoghi diversi, dovrà mantenere coerenza progettuale tra l'azione principale oggetto della richiesta di finanziamento e gli interventi previsti nei diversi lotti.</p> <p>Gli interventi oggetto di finanziamento del presente provvedimento sono finalizzati all'adempimento delle attività istituzionali delle Riserve Naturali, quali la gestione, la conservazione e promozione del patrimonio naturale e culturale del territorio delle aree protette, comprese eventuali attività economiche accessorie e indissociabili, intrinsecamente connesse alle attività istituzionali predette, che pertanto non hanno rilevanza dal punto di vista degli aiuti di Stato.</p>

TITOLO	Disposizioni quadro per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione, del patrimonio naturale, delle sedi e/o centri visita e/o altri edifici e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti
	<p>Ogni ente gestore della Riserva Naturale può presentare un solo progetto.</p> <p>I cronoprogrammi dei progetti presentati dovranno prevedere l'avvio dei lavori entro il 30/09/26 e il termine dei lavori entro il 30/09/27.</p> <p>Il mancato rispetto delle date di inizio o di fine lavori, approvati con il cronoprogramma in sede istruttoria della domanda di finanziamento del progetto o successivamente posticipate tramite concessione di proroga regionale, determinano la decadenza dalla concessione del contributo ai sensi dell'art. 27 della l.r. 34/78, con conseguente, a seconda dei casi, revoca parziale o totale del contributo concesso e restituzione delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi legali.</p>
SPESE AMMISSIBILI	<p>Sono ammissibili esclusivamente le spese finalizzate alla realizzazione dei progetti finanziati e contenute nel Quadro Economico del singolo progetto. L'importo progettuale potrà prevedere anche spese per progettazione, sicurezza, appalto, imprevisti, studi, indagini e ricerche, consulenza ecc., complessivamente non superiori al 20%, compresa iva, dell'importo delle spese di investimento previste in fase progettuale, comprensive di iva.</p> <p>Non saranno finanziati interventi consistenti in sole attività di studio e ricerca o riconducibili ad attività di gestione o manutenzione ordinaria. Non sono ammesse spese relative ad acquisizioni di nuove aree o immobili se non indispensabili alla realizzazione delle opere. Tali spese non potranno comunque superare il 20% delle spese di investimento.</p> <p>Saranno ammissibili le spese sostenute a partire dalla data dell'atto dirigenziale di approvazione dei progetti.</p>
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	La procedura da adottare sarà di tipo valutativo
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	<p>Le domande, corredate della documentazione progettuale definita con le specifiche disposizioni attuative approvate con successivo decreto dirigenziale, saranno presentate per mezzo del Sistema Informativo Integrato "Bandi e Servizi".</p> <p>La valutazione delle domande, in coerenza con le suddette disposizioni, prevede la verifica, per ogni ente gestore della Riserva Naturale: del rispetto degli importi assegnati con il riparto di cui all'allegato A) e della coerenza degli interventi con quelli ammissibili.</p> <p>Il procedimento di verifica di ammissibilità delle domande si conclude, entro 60 giorni dalla data di chiusura dell'inserimento delle domande di finanziamento dei progetti in "Bandi e Servizi", con l'approvazione con decreto dirigenziale dell'elenco dei progetti ammessi a finanziamento.</p>
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>Le risorse saranno erogate secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 10% contestualmente al decreto dirigenziale di approvazione dei progetti, previa acquisizione dell'Atto di Accettazione del contributo da parte del beneficiario; • 40% entro 30 giorni dalla comunicazione di avvio dei lavori;

TITOLO	Disposizioni quadro per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione, del patrimonio naturale, delle sedi e/o centri visita e/o altri edifici e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti
	<ul style="list-style-type: none"> • 50% entro 90 giorni dalla presentazione completa della rendicontazione finale delle opere.
CONTROLLO DEGLI INTERVENTI REALIZZATI	Potranno essere effettuati controlli tecnici, amministrativi e contabili, a campione, sia durante la realizzazione delle opere sia nel periodo successivo, per verificare la corretta gestione delle risorse regionali. Le modalità di controllo saranno definite nel decreto dirigenziale di approvazione del bando.